

Le vie delle foto (e della solidarietà)

di Luigi Franco Malizia

Un più che controverso 2012 si consegna alla storia con un'alta cifra di avvenimenti "degradanti" se non di ordinaria follia ma anche, per nostra fortuna, con qualche momento più marcatamente rasserenante e quindi incentivante alla voglia di non soccombere e andare avanti. Per quel che riguarda noi, cultori del mezzo fotografico, è confortante accennare ad un evento che nell'ottobre scorso ha esemplarmente accorpato due temi di grande interesse e attualità: fotografia e solidarietà. Un binomio apparentemente asettico ma in realtà saldamente ancorato alla fenomenologia del sociale. Le vie delle foto, corposa manifestazione fotografica, giunta alla seconda edizione per l'impegno della sua "vulcanica" ideatrice, la giovanissima manager triestina Linda Simeone, coadiuvata da un "manipolo" di suoi agguerriti coetanei, ha espresso un progetto collettivo che ha coinvolto ben 58 autori, italiani ed anche d'oltre confine, con altrettante mostre in altrettanti locali della città di Trieste. Uno sforzo organizzativo davvero notevole, con tanto di eventi collaterali esemplarmente aggreganti: tour guidati per i visitatori alle sedi espositive, workshops, interviste radiofoniche e televisive agli autori, inaugurazioni, momenti conviviali e...dulcis in fundo, "lei", la Solidarietà, con una "testimonial" d'eccezione, la cantante Fiorella Mannoia, venuta appositamente nella città giuliana a presiedere un'asta benefica il cui ricavato (15 mila euro circa), ottenuto dalla vendita delle foto messe a disposizione dai fotografi, è andato a costituire quella preziosa goccia d'acqua che secondo Madre Teresa di Calcutta va ingrossare il mare della bontà, e quindi a lenire le sofferenze, in questo caso, di anziani e bambini (Associazione Goffredo de Banfield e Progetto Axè). Vogliamo anche dire per inciso, sulla scorta delle quotazioni formulate per l'occasione dagli acquirenti, che l'evento in certo modo si è configurato altresì come interessante momento di quel mercato della fotografia che nel nostro paese non ha ancora trovato compiuta definizione? Vien da sé chiudere queste note attingendo a due citazioni, interdipendenti tra di loro, di due illustri personaggi del più remoto e del più recente passato. "Dove c'è amore dell'uomo c'è anche amore dell'arte" (Ippocrate). "La vera arte non presta attenzione mai esclusivamente alla forma, ma anche a ciò che le sta dietro" (Gandhi). In questo spirito, Buone Feste a tutti e... che il 2013 ci riservi più liete sorprese!

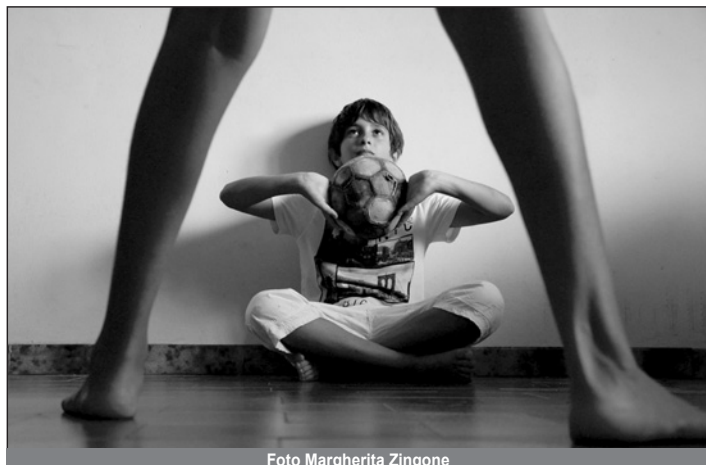


Foto Margherita Zingone

Avventura nella fotografia

di Antonio Sambataro

La manifestazione, giunta alla IV edizione, si è svolta a Castel di Tusa, caratteristico borgo marinaro in provincia di Messina ed ha avuto per protagonisti giovani appassionati di fotografia guidati da Giancarlo Torresani e Daniela Sidari. Una mostra nei locali dell'Atelier sul Mare ha concluso i lavori.

Anche quest'anno il caratteristico borgo di Castel di Tusa, in provincia di Messina, è stato scenario dell' "Avventura nella fotografia", giunta ormai alla sua IV edizione, a dimostrazione di come questa manifestazione, anno dopo anno, si sia ormai radicata nel territorio e raccolga adesioni e consensi sempre crescenti. L'argomento da sviluppare e sviscerare durante il workshop non era tra i più semplici: "Poetica e fotografia" (evidenza e finzione del visibile); ma il Direttore del Dipartimento Didattica FIAF, Giancarlo Torresani, e la docente Daniela Sidari, hanno sapientemente guidato i partecipanti nel delicato approccio al tema. Nei locali messi gentilmente a disposizione dal Tus'Hotel si sono quindi svolte le lezioni "teoriche"; grazie alla proiezione di audiovisivi sono stati elencati alcuni tra quelli che possono considerarsi i Padri dell'illusionismo fotografico, da Rejlander, le cui opere risalgono alla metà dell'800, fino ai vari Mapplethorpe, Wegman o Sherman, più contemporanei; accanto a questi si è fatto, con altrettanto interesse, un excursus delle opere dei grandi Maestri del reportage, da Stieglitz ad Atget, da Cartier-Bresson a Warhol, per comprendere cosa sia, in generale, la fotografia intesa come "rivelazione". Oltre ai riferimenti iconografici sono stati citati anche quelli bibliografici, a beneficio di quanti avessero voluto, in seguito, approfondire i temi trattati. Il folto gruppo di partecipanti, guidati dall'instancabile presidente dell'Associazione Fotografica Alesina, Vincenzo Montalbano, non ha perso l'occasione per effettuare molteplici escursioni nel territorio circostante e così, tra i vicoli di centri medievali come Mistretta, Pollina o Castelbuono, ha cercato ispirazione per i propri scatti alla ricerca di quanta evidenza e quanta finzione si possa osservare, creare e interpretare con un apparecchio fotografico.... I pomeriggi sono stati invece dedicati alla selezione e alla lettura delle immagini più significative e, prima della conclusione del corso, su invito della Sidari, alcuni gruppi si sono persino cimentati nell'ideazione e nella successiva realizzazione di un racconto fotografico. L'esperienza di quest'anno, ricca di momenti di grande intensità ed estremo interesse, è stata aperta allo spirito curioso e talvolta persino goliardico, di tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa a pre-



Foto Rosalia Rosato

scindere dall'età e dalla qualità delle attrezzature possedute. Terminati i lavori, come consuetudine, con una selezione delle immagini migliori si è allestita una Mostra nei suggestivi locali dell'Atelier sul Mare di Antonio Presti. Una quarantina di scatti che riassumono i tanti istanti vissuti dietro l'obiettivo, ognuno alla ricerca della propria poetica, del proprio linguaggio.



Foto Martina Pani



Foto Ferdinando Zagone